

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	FOLIGNOGAS S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	folignogas - Deposito di gas liquefatti
Regione	UMBRIA
Provincia	Perugia
Comune	Foligno - Foligno
Indirizzo	Via Bevagna 62
CAP	06034
Telefono	074223268
Fax	0742318240
Indirizzo PEC	folignogas@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	UMBRIA
Provincia	Perugia
Comune	Foligno
Indirizzo	Via Bevagna 62
CAP	06034
Telefono	074223268
Fax	0742318240
Indirizzo PEC	folignogas@pec.it
Gestore	Osvaldo Loccia
Portavoce	Osvaldo Loccia

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale LCCSLD64R12E7980
Indirizzo VIA CESARE AGOSTINI n.15
00168 - Roma (Roma)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 12/10/1964
Luogo di nascita Maenza (Latina)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Gianfranco Cristiano
Codice Fiscale CRSGFR63M16G478H
Indirizzo Via Mentana 83
06129 - Perugia (Perugia)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 16/08/1963
Luogo di nascita Perugia (Perugia)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Osvaldo Loccia
Codice Fiscale LCCSLD64R12E7980
Indirizzo VIA CESARE AGOSTINI n.15
00168 - Roma (Roma)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 12/10/1964
Luogo di nascita Maenza (Latina)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NL035

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (14) Stoccaggio di GPL

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Area Stoccaggio pallets Bombole piene e vuote

Denominazione Impianto/Deposito:

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Lo stoccaggio delle bombole (recipienti mobili), come previsto al Titolo VIII del DM 13/10/1994, è stato realizzato all'aperto. All'interno dello stabilimento sono ricavate due aree per lo stoccaggio dei recipienti pieni e vuoti.

Le aree di stoccaggio sono poste a distanze conformi alle prescrizioni del DM 15/05/1996, che permette di definirle come unità separate, essendo queste superiori a 15m.

Identificativo impianto/deposito: Baie Di Carico/Scarico Autocisterne

Denominazione Impianto/Deposito:

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Il GPL viene trasferito tra i serbatoi tumulati e le autocisterne (o viceversa) tramite 2 punti di travaso, utilizzando due linee, una per la fase liquida ed una per il ritorno della fase vapore, utilizzando la spinta delle pompe e dei compressori. Il sistema di trasferimento è realizzato in modo da evitare la possibilità di dispersioni di gas in atmosfera.

Identificativo impianto/deposito: Sala Pompe e compressori

Denominazione Impianto/Deposito:

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Il trasferimento del prodotto sfuso avviene utilizzando pompe e compressori.

La sala pompe e compressori è ubicata all'aperto, sotto tettoia per il riparo dagli agenti atmosferici, realizzata in materiale incombustibile, aperta sui 4 lati per non compromettere la

ventilazione naturale e la circolazione d'aria.

Identificativo impianto/deposito: Serbatoi tumulati di stoccaggio GPL

Denominazione Impianto/Deposito:

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Il parco serbatoi è costituito da n. 2 serbatoi in pressione tumulati da 400 m3 ciascuno (costruiti dalla WTS Walter Tosto Serbatoi S.p.A), di forma cilindrica, ad asse orizzontale. I serbatoi sono stati progettati conformemente alle indicazioni delle norme ISPEL (ormai confluito nell'INAIL) contenute nelle Raccolte VSR (Verifica Stabilità Recipienti), Raccolta M (Materiali) e Raccolta S (Saldature) e in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 97/23/CE (direttiva PED), recepita con il D.Lgs. 93/2000.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	455,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruo di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruo di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...		GAS LIQUEFATTO (P)	- P2 - -	455,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	P2	455	50	200	9,1000000	2,2750000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	9,100	2,275
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Osvaldo Loccia , nato a Maenza provincia di Latina, in data 12/10/1964, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Bevagna 62 sito nel comune di Foligno - Foligno provincia di Perugia consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Regione Umbria - Giunta regionale - Regione Umbria

PREFETTURA - Prefettura - UTG - PERUGIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PERUGIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Comitato Tecnico Regionale presso Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Regione Umbria - Giunta regionale - Regione Umbria

VIGILI DEL FUOCO - Comitato Tecnico Regionale presso Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - - Comune di Foligno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 24/05/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Umbria	Regione Umbria - Giunta regionale	Corso Vannucci, 96 06100 - Perugia (PG)	regione.giunta@postacert.umbria.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - PERUGIA	Palazzo Viminale 06100 - Perugia (PG)	protocollo.prefpg@pec.interno.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE PERUGIA	Via Gianluca Pennetti Pennella 06100 - Perugia (PG)	com.perugia@cert.vigilfuoco.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Comitato Tecnico Regionale presso Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA	Corso Cavour, 129 06123 - Perugia (PG)	dir.umbria@cert.vigilfuoco.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Umbria	Regione Umbria - Giunta regionale	Corso Vannucci, 96 06100 - Perugia (PG)	direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Comitato Tecnico Regionale presso Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE UMBRIA	Corso Cavour, 129 06123 - Perugia (PG)	dir.umbria@cert.vigilfuoco.it null
COMUNE	Comune di Foligno		Piazza Della Repubblica, 10 06034 - Foligno (PG)	comune.foligno@postacert.umbria.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	ISSRS	DNV	STAT 003- ISSRS-MIL-DNV	2010-12-27

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da CTR Umbria

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:07/05/2013

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:07/05/2013

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/01/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Sezione_E_file_firmati_digitalmente.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 252.98 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: N - Agricolo
Direzione: S - Agricolo
Direzione: E - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse		80	O
Case Sparse		350	NO
Case Sparse		290	E
Case Sparse		270	S
Centro Abitato	Maceratola	1.250	E
Nucleo Abitato	Fiamenga	500	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona industriale Renare	2.000	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS 316	50	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero superficiale	3	ovest	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 1

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,1340	0,1640	0,3500	0,3800
Fo	2,3510	2,3640	2,4210	2,4170
Tc*[s]	0,2890	0,2950	0,3330	0,3370

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R3

Classe di pericolosita' idraulica(**): P3

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,50

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento di proprietà di Folignogas srl si estende su un'area di circa 22.000m² ed è stato costruito nel 2002.

Nello stabilimento viene eseguito lo stoccaggio ed il travaso di gas di petrolio liquefatto (GPL).

Conformemente a quanto previsto nel DM 15 Maggio 1996, lo stabilimento può essere suddiviso nelle seguenti Unità Logiche:

- Stoccaggio serbatoi tumulati
- Baie di carico
- Sala pompe/compressori
- Stoccaggio bombole (piene e vuote)

Le operazioni che vengono svolte, descritte in maggiore dettaglio, sono rappresentate da:

- trasferimento di GPL all'interno dei serbatoi di stoccaggio tumulati da grandi autocisterne mediante l'utilizzo di compressori e di n° 2 punti di travaso attrezzati con bracci metallici a snodo sia per la fase liquida che per la fase gassosa;
- accumulo di GPL in n° 2 serbatoi a pressione (capacità geometrica complessiva di stoccaggio pari a 800 m³);
- trasferimento di GPL in piccole autocisterne mediante l'utilizzo di pompe e di n. 2 punti di travaso attrezzati con bracci metallici a snodo sia per la fase liquida che per la fase gassosa;
- stoccaggio temporaneo di bombole piene e vuote in pallet in attesa di spedizione (non vengono svolte attività di imbottigliamento). Lo stoccaggio massimo autorizzato per le bombole piene è pari a 200 m³.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - GPL

SOSTANZE PERICOLOSE - ELEVATA INFIAMMABILITA',
BASSA TEMPERATURA DI EBOLLIZIONE (INFERIORE A 0°C),
DENSITA' DEI VAPORI SUPERIORE A QUELLA DELL'ARIA,
VAPORI PRIVI DI ODORE E COLORE,
ELEVATO RAPPORTO VOLUME GAS/VOLUME LIQUIDO,

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Blocco in posizione di apertura di valvola di spurgo o di campionamento di serbatoio fisso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • installazione di n°2 valvole in serie sulla linea di spurgo di ciascun serbatoio, in modo da disporre di un sistema di chiusura di riserva in caso avvenga il bloccaggio della valvola in manovra;

- installazione di seconde valvole dotate di dispositivo di ritorno a molla in posizione di chiusura (tipo "dead man");
- mantenimento di una distanza minima di 60 cm tra le due valvole in modo da evitare fenomeni di reciproco congelamento;
- realizzazione di collettore degli spurghi con valvola terminale posizionata al di fuori del bacino di pertinenza dei serbatoi.

Sistemi organizzativi e gestionali: • esecuzione di tutte le operazioni in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo;

- le operazioni vengono svolte esclusivamente dal personale addetto che le esegue secondo una procedura prestabilita;
- manutenzione periodica (almeno annuale) delle valvole

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno del deposito;

- intervento delle squadra di emergenza interna;
- isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);
- attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);
- (eventuale) allertamento delle Autorità esterne

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura o difetto di tenuta su tronchetti serbatoio fisso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • scelta appropriata e montaggio accurato delle guarnizioni di tenuta;

- adeguata protezione anticorrosiva esterna dei serbatoi e dei tronchetti con appositi cicli di verniciatura

Sistemi organizzativi e gestionali: • ispezione esterna periodica dei tronchetti e dei relativi accoppiamenti flangiati;

- ispezione interna dei tronchetti in occasione delle verifiche periodiche degli Enti di controllo ed

in occasione dei fuori servizio per manutenzione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;**

- **intervento delle squadra di emergenza interna;**
- **isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);**
- **attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);**
- **(eventuale) allertamento delle Autorità esterne**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura del braccio di carico

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **installazione sia per la fase liquida che per la fase vapore di bracci metallici di tipo collaudato ed approvato;**

- **installazione di manometri sui punti di travaso;**
- **protezione delle attrezzature di travaso da eventuali urti da parte degli automezzi con appositi muri in cemento armato.**
- **Sistema pneumatico di chiusura del circuito collegato al circuito dell'aria di stabilimento**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **esecuzione di tutte le operazioni di travaso in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo;**

- **consegna delle chiavi dell'automezzo all'addetto al travaso con riconsegna solo dopo il completamento di tutte le operazioni;**
- **sistemazione del cuneo sotto una ruota del mezzo**
- **ispezioni visive dei bracci ad ogni operazione di travaso;**
- **manutenzione preventiva periodica dei bracci;**
- **verifica periodica di funzionamento (almeno annuale) dei manometri installati.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;**

- **allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;**
- **intervento delle squadra di emergenza interna;**
- **isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);**
- **attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);**
- **(eventuale) allertamento delle Autorità esterne.**

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Difetto di tenuta valvola di autocisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Sistema pneumatico di chiusura del circuito collegato al circuito dell'aria di stabilimento

Sistemi organizzativi e gestionali: • accurata verifica della tenuta delle valvole di intercettazione delle autocisterne prima della rimozione completa delle flange cieche;

• accurata verifica della tenuta delle valvole suddette prima di scollegare i bracci di travaso

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

• allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;

• intervento delle squadra di emergenza interna;

• isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);

• attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);

• (eventuale) allertamento delle Autorità esterne

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura testata di compressore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • installazione sulle linee di aspirazione di ogni compressore di recipienti separatori di liquido dotati di propria valvola di sicurezza;

• installazione strumentazione di processo su ciascun serbatoio

Sistemi organizzativi e gestionali: • esecuzione di tutte le operazioni in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

• intervento delle squadra di emergenza interna;

• isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);

• attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);

• (eventuale) allertamento delle Autorità esterne

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Difetto di tenuta alla connessione di travaso

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • installazione sia per la fase liquida che per la fase vapore di bracci metallici di tipo collaudato ed approvato;

- installazione di manometri sui punti di travaso;
 - protezione delle attrezzature di travaso da eventuali urti da parte degli automezzi con appositi muri in cemento armato
 - Sistema pneumatico di chiusura del circuito GPL al circuito dell'aria di stabilimento
- Sistemi organizzativi e gestionali: • esecuzione di tutte le operazioni di travaso in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo;
- addestramento degli operatori alla corretta messa in atto della procedura operativa relativa all'esecuzione dei collegamenti;
 - controllo della tenuta delle connessioni prima dell'apertura complete delle valvole;
 - utilizzo di guarnizioni di tipo adeguate per la presenza di GPL

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

- allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;
- intervento delle squadra di emergenza interna;
- isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);
- attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);
- (eventuale) allertamento delle Autorità esterne

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Riempimento eccessivo autocisterna

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • sistemi per la predeterminazione del quantitativo di GPL da travasare;

Sistemi organizzativi e gestionali: • esecuzione di tutte le operazioni di travaso in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo;

- verifica corretto funzionamento predeterminatore con riscontro pesi attraverso stadera stradale

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

- allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;
- intervento delle squadra di emergenza interna;
- isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);
- attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);
- (eventuale) allertamento delle Autorità esterne.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura per dilatazione di liquido in parte chiusa di impianto

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • installazione di valvole di scarico della sovrappressione su ogni tratto di tubazione, intercettabile alle estremità, avente capacità maggiore di 0.1 m3

Sistemi organizzativi e gestionali: • svuotamento, anche parziale, di parti di impianto piene di liquido prima di procedere alla loro intercettazione;

• messa in atto procedure operative per evitare l'eccessivo riempimento dei serbatoi fissi contenute nel Manuale Operativo;

• manutenzione e taratura periodica delle valvole di scarico della sovrappressione installate sulle tubazioni;

• manutenzione e taratura periodica delle valvole di sicurezza installate sui serbatoi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

• intervento delle squadra di emergenza interna;

• isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);

• attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);

• (eventuale) allertamento delle Autorità esterne.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Difetto di tenuta pompe, flange, valvole, tubazioni

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • adozione di componenti adatti al fluido impiegato ed al regime di pressione e temperatura previsto (corretta scelta del rating dei componenti di linea e della schedula delle tubazioni)

• corretta scelta dei supporti delle tubazione al fine di prevenire fenomeni di vibrazione delle tubazioni stesse, collegate alle macchine rotanti (pompe e compressori)

Sistemi organizzativi e gestionali: • esecuzione di tutte le operazioni in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo;

• ispezione e manutenzione preventiva periodica delle tubazioni e dei relative accessori (valvole, flange, guarnizioni, tappi, ecc.);

• messa fuori esercizio, in caso di perdita, della parte di impianto interessata ed immediato intervento di manutenzione straordinaria;

• periodico ripristino della verniciatura esterna anticorrosiva su tubazioni e relativi accessori (programma pluriennale di ripristino delle verniciature su tubazioni, apparecchiature ed accessori).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

• intervento delle squadra di emergenza interna;

• isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);

• attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);

• (eventuale) allertamento delle Autorità esterne.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rotture per urto da automezzi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • installazione di pompe, compressori, tubazioni, serbatoi, ecc. fuori dalle vie di transito degli automezzi;

• interrimento delle tubazioni nei tratti di attraversamento veicolare secondo le modalità previste al punto 7.1.4 del D.M. 13/10/94.

Sistemi organizzativi e gestionali: • divieto di ingresso al deposito per gli automezzi non autorizzati;

• ingresso degli automezzi autorizzati solo in presenza del personale addetto e dopo l'esecuzione dei controlli previsti;

• limitazione della velocità massima di circolazione degli automezzi all'interno del deposito a 10 km/h;

• definizione della viabilità interna

• obbligo dell'assoluto rispetto della segnaletica stradale installata all'interno dello deposito (la circolazione degli automezzi è soggetta alla disciplina di cui al vigente Codice della Strada).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno del deposito;

• allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;

• intervento delle squadre di emergenza interna;

• isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);

• attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);

• (eventuale) allertamento delle Autorità esterne.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Collasso serbatoio fisso per sovrappressione o surriscaldamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • tumulazione dei serbatoi

Sistemi organizzativi e gestionali: • manutenzione e taratura periodica delle valvole di sicurezza installate sui serbatoi fissi in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti e dopo ogni eventuale intervento di scatto;

• esecuzione di tutte le operazioni in stretta osservanza delle disposizioni contenute nel Manuale Operativo.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;

- **intervento delle squadra di emergenza interna;**
- **isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);**
- **attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);**
- **(eventuale) allertamento delle Autorità esterne.**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Collasso autocisterna per sovrappressione o surriscaldamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **installazione di pressostati di sicurezza sui compressori di travaso e di manometri indicatori sulla mandata degli stessi**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **controllo dei compressori e dei relativi strumenti di misura dei parametri di processo (manometri) durante il loro funzionamento;**

- **verifica periodica dell'efficienza dei manometri;**
- **verifica e taratura periodica dei pressostati e delle valvole di sicurezza installate sulle mandate dei compressori;**
- **operazione di carico/scarico autocisterna a ciclo chiuso;**
- **verifica periodica del corretto funzionamento degli impianti idrici di protezione e raffreddamento sui punti di travaso.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **interruzione immediata di tutte le operazioni in corso all'interno dello deposito;**

- **allontanamento di tutti gli automezzi non interessati dall'evento;**
- **intervento delle squadra di emergenza interna;**
- **isolamento del settore interessato dall'incidente tramite chiusura delle apposite valvole di blocco (automatico o manuale);**
- **attivazione degli impianti idrici di protezione e dei mezzi di estinzione in dotazione nella zona (automatico o manuale);**
- **(eventuale) allertamento delle Autorità esterne.**

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - BLEVE e FIREBALL di autocisterna

Effetti potenziali Salute umana:

Ustione

Onda d'urto

Ipoacusia

Effetti potenziali ambiente:

nessuno

Comportamenti da seguire:

Rifugio al chiuso

Tipologia di allerta alla popolazione:

- Comunicazioni telefoniche
- Altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- Squadre di soccorso con compiti informativi
- Sirena continua

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Protezione Civile/VVF

Allerta ambulanze(118)

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Flash fire sala pompe e compressori

Effetti potenziali Salute umana:

Ustione

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Rifugio al chiuso

Tipologia di allerta alla popolazione:

- Comunicazioni telefoniche
- Altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- Squadre di soccorso con compiti informativi
- Sirena continua

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Protezione Civile/VVF

Allerta ambulanze(118)

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Flash Fire per rilascio continuo zona travaso

Effetti potenziali Salute umana:

Ustione

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Rifugio al chiuso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Protezione Civile/VVF

Allerta ambulanze(118)

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Protezione Civile/VVF

Allerta ambulanze(118)

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: BLEVE e FIREBALL di autocisterna in due aree travaso

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Sfera di fuoco (FIRE BALL)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.94987700000000 LONG 12.64862600000000

Zone di danno I: 70,00 (m)

Zone di danno II: 175,00 (m)

Zone di danno III: 242,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Flash fire GPL sala pompe

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.94961700000000 LONG 12.64873200000000

Zone di danno I: 69,00 (m)

Zone di danno II: 107,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Flash fire per rilascio continuo zona travaso

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.94996400000000 LONG 12.64872790000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 37,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/01/2016

Link al sito di pubblicazione: <http://www.prefettura.it/perugia/contenuti/71038.htm>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) GPL	01/06/2015